

## INDIRIZZI PRELIMINARI PER LE LINEE GUIDE STRATEGICHE DELL'AGENDA DIGITALE NELLA NUOVA LEGISLATURA



Con l'avvio della nuova legislatura è necessario procedere ad una profonda revisione degli obiettivi e dei programmi per l'innovazione e il digitale portati avanti dalla Regione Umbria, ed il presente documento fissa alcuni indirizzi da tenere subito in considerazione nei progetti ancora in corso e da utilizzare come base per elaborare le linee guida strategiche che guideranno le iniziative della Regione nella nuova legislatura.

### ESTRATTO DAL PROGRAMMA DI GOVERNO DELLA PRESIDENTE TESEI

*Occorrono progettualità capaci di osare, coraggiose, innovative, che non si limitino solo a guardare alle migliori best practices, che sappiano restituire alla nostra regione quella capacità che ormai qualche decina di anni fa, universalmente, ci veniva riconosciuta.*

*Il tema dello sviluppo economico e dell'occupazione dovrà essere il tema centrale delle politiche regionali per combattere la recessione, per la lotta alla disoccupazione, alla povertà e alla crescente emigrazione dalla nostra regione dei giovani in cerca di lavoro.*

...

*Il tema della crescita è sicuramente complesso. Non si possono ignorare quelli che sono alcuni fattori abilitanti, quali:*

- *Una pubblica amministrazione efficiente ed efficace e una burocrazia semplificata*
- *L'aumento del tasso di innovazione*
- *La digitalizzazione*
- *Il sostegno al credito*
- *Un'efficiente gestione del mercato del lavoro*
- *Il miglioramento della qualità del livello di human capital*
- *Il sostegno per lo sviluppo delle start up*
- *L'internazionalizzazione*

...

*L'Umbria, pur essendo un territorio interessato in questi anni da una infrastrutturazione in banda ultra larga sembra presentare, rispetto alle regioni, un fattore di debolezza sul versante della rivoluzione digitale, dei cui benefici, in termini di efficienza ne hanno goduto solo poche.*

*Servono investimenti importanti rivolti a favorire la transizione digitale delle imprese, con strumenti finanziari dedicati, forme di incentivazione fiscali per le attività di consulenza e la formazione di adeguati profili, anche in tal senso dovranno essere sostenuti gli studi e la ricerca all'Università, sostenuta anche attraverso il finanziamento di assegni di ricerca.*

*Fondamentale nella nostra azione di governo, sarà la revisione di tutti i processi informatici alla base del buon funzionamento della regione, in tal senso sarà necessario una profonda revisione del ruolo e delle competenze di Umbria Digitale che oggi non si è dimostrata sempre in grado di rispondere alle esigenze della macchina regionale, anche nel dialogo con gli enti locali. Non si è infatti dimostrata capace di fornire risposte efficaci ed efficienti alle specifiche necessità degli enti e dunque dei cittadini utenti finali. Non ha svolto quella funzione proattiva che ci si aspettava, diventando spesso fattore di complessità invece che di semplificazione. Sarà quindi necessaria una profonda azione di revisione del ruolo della società in house.*

*Servirà inoltre una razionalizzazione delle varie attività informatiche oggi dislocate in troppi dipartimenti per creare un'unica divisione dei sistemi informativi che funga da staff a tutti i vari dipartimenti della Regione.*

*La digitalizzazione della regione è dunque priorità assoluta di questo governo.*

*L'innovazione, la crescita, la semplificazione dipendono necessariamente dalla digitalizzazione.*

*La 4ª Rivoluzione Industriale IoT (Internet of Things), fondata sullo sviluppo di nuove tecnologie digitali e sulla integrazione fra tecnologie ICT, biotecnologie, nanotecnologie e la sensoristica e robotica avanzata sta portando alla profonda ed estesa ristrutturazione dei processi produttivi industriali e anche sociali, con rilevanti impatti sulla produttività, sulla qualità e sulle performance di prodotti e dei servizi nonché sulla occupazione.*

*L'eccessiva frammentazione e parcellizzazione degli interventi, la mancanza di una vera strategia regionale che non credeva nelle proprie potenzialità sono stati alla base della scarsa incisività delle azioni messe in campo.*

*Occorrono misure sempre più mirate per favorire la transizione al digitale delle imprese, soprattutto quelle di media e piccola dimensione.*

## **LA VISION UNIFICANTE DELLA STRATEGIA: #UMBRIAULTRADIGITALE**

L'Umbria deve diventare terra di innovazione, la priorità è quindi quella di fare della Regione un fertile territorio per la nascita di un vero ecosistema dell'innovazione che generi sviluppo economico e benessere.

Devono essere creati, diffusi e sostenuti luoghi per l'innovazione, spazi di condivisione e di incontro tra professionalità e di incubazione ed accelerazione di idee.

La Regione deve essere la piattaforma che sostiene lo sviluppo dell'innovazione aperto e la digitalizzazione sia nel pubblico che nel privato, promuovendo la diffusione delle competenze e della cultura digitale, la ricerca ed il trasferimento tecnologico, dovrà incentivare non solo la brevettazione ma anche la prototipazione e lo sviluppo di brevetti.

Obiettivo è quello di innescare un meccanismo che faccia della Regione un centro di sperimentazione su larga scala delle tecnologie più innovative ed anche di scouting a livello internazionale.

Indispensabile per realizzare ciò è anche il sostegno alle imprese ed a startup/spinoff che vogliano creare nuovi prodotti e servizi digitali, sviluppando nuovi strumenti finanziari di private equity.

L'Umbria ha tutte le potenzialità per diventare un territorio che attragga i talenti e che sappia valorizzare quelli già presenti nel territorio, a partire dalla sua tradizione ricca di straordinarie storie di innovazione.

Si tratta di renderlo possibile con una strategia unitaria e mirata, per dare vita ad un ecosistema digitale che sappia rispondere alle esigenze del mondo moderno.

Il digitale deve creare innovazione per tutti, sviluppo economico per le imprese e benessere per tutte le famiglie e comunità dell'Umbria.

Una sfida per il nostro futuro che l'Umbria deve vincere.

### **1. CAPITALE UMANO**

Le azioni in corso devono ricondurre le loro priorità verso la vision sopra esposta.

I "DIGIPASS" quali spazi pubblici aperti distribuiti in tutta la Regione, devono continuare a favorire l'alfabetizzazione digitale di tutte le fasce d'età, divenendo non solo luoghi di sviluppo di competenze, ma anche di sperimentazione e di accesso a competenze molto avanzate dei FabLab regionali, ad esempio su temi come la prototipazione 3D, l'Internet of Things (IoT), l'intelligenza artificiale, i big data, ecc.

A fianco di questo, occorre guardare a progetti virtuosi come le cd. "circoscrizioni 4.0" rendendo i DigiPass dei veri e propri sportelli digitali 4.0 in cui accedere (a distanza ed in forma assistita) a

tutti i servizi pubblici della Regione, dei Comuni, delle Università e degli altri enti interessati. Una rete di sportelli che in una logica di accesso unico permetta di interfacciarsi con tutte le PA.

## **2. IMPRESE 4.0**

Occorre rivedere la strategia seguita fino a qui dalla Regione per l'integrazione delle tecnologie 4.0 nelle imprese e le modalità di finanziamento del digitale per le imprese.

Strumento fondamentale per realizzare la nuova strategia sarà l'incentivazione e la diffusione di FabLab regionali, sul modello di quanto già, con successo, sperimentato in altre città come Barcellona nei suoi quartieri. FabLab capaci di fare rete con tutte le realtà del territorio, tra cui le scuole, le università ed i centri di ricerca, le imprese, le associazioni, ecc.

Non solo dunque LivingLab su piccola scala, ma spazi di sperimentazione vera, di implementazione reale e su larga scala delle potenzialità del digitale, traghetto dell'innovazione e strumento anche al servizio delle imprese manifatturiere, del turismo e del commercio.

FabLab che siano incubatori di idee, motore di sviluppo, in cui giovani talenti, imprese consolidate e start-up, università, ecc possano incontrarsi e condividere conoscenze ed in cui ogni operatore abbia a disposizione gli strumenti e dati necessari per il suo lavoro nella nuova chiave agile ed in mobilità riducendo così anche gli spostamenti necessari.

Occorre realizzare una piattaforma big data regionale contenente informazioni utili a supportare le decisioni, sia nel settore pubblico che nel settore privato (nei casi in cui sarà possibile, nel rispetto della privacy, rendere disponibili dati pubblici o di pubblica utilità). Su tale base di conoscenza potranno essere implementati algoritmi avanzati (sviluppati sia dagli attori pubblici che privati, comprese università e centri di ricerca) per analisi predittive, valutazioni di impatto, supporto alle decisioni in real time, applicazioni per gli utenti, ecc

## **3. SMART CITY**

La strategia di integrazione dei servizi delle città in Agenda urbana dovrà proseguire con il pieno supporto della Regione, che dovrà svolgere il suo ruolo di coordinamento per evitare che si realizzino solo esperienze locali scollegate e su piccola scala, per arrivare invece nel tempo ad una vera e propria "smart region" complessiva che non dimentichi i piccoli centri.

Tra le azioni prioritarie vanno attivate nelle città delle centrali di governo basate su un'unica banca dati regionale che unifichi la raccolta dei dati dai sensori, dai processi, dai servizi. Una banca dati che riesca nel tempo a diffondersi nel territorio a tutti i livelli, integrandosi anche con la mobilità intelligente, gli smart payment, la bigliettazione unificata, ecc

## **4. SERVIZI PUBBLICI**

Deve essere ripensato tutto il complesso del sistema informativo regionale, a partire dai sistemi interni perché senza questo la macchina regionale non può affrontare le sfide esposte in premessa.

La Giunta regionale e le sue agenzie/in house, devono quindi procedere ad una piena e sollecita transizione alla modalità operativa digitale, con un ripensamento di processi e servizi che deve essere centrale nella profonda riorganizzazione delle strutture regionali, sfruttando davvero il cloud computing, il machine learning, il lavoro agile e in mobilità. Una Regione cloud first.

La Regione deve essere in questo di esempio per tutti gli enti del territorio, essere apripista realizzando delle best practice di cambiamento e innovazione al suo interno per poi diffonderle a tutti gli altri enti umbri in forma aggregata. Soprattutto i piccoli comuni sono oggi in difficoltà rispetto alla digitalizzazione ed all'accesso ai servizi, ed occorre ripensare il ruolo della Regione in tal senso anche attraverso opportune riforme di sistema.

Il Responsabile della Transizione Digitale RTD della Giunta deve essere individuato in una figura con specifiche competenze tecnologiche ed unicamente dedicata alla mission di traghettare la Regione, e poi supportare le altre PA, verso la transizione digitale. Dovrà essere coadiuvato da un proprio team e da una task force ad hoc che coinvolga le altre strutture regionali dedicata a digitale ed innovazione. L'RTD non deve quindi essere legato ad una direzione regionale, ma essere una figura trasversale che risponde direttamente all'organo di vertice politico.

Umbria Digitale va profondamente ripensata, così come sono da rivedere i ruoli degli altri soggetti in house con competenze su innovazione e digitale. Umbria Digitale deve avere un ruolo proattivo per spingere gli enti verso la digitalizzazione, con un supporto concreto e fattivo agli operatori. Solo così il suo ruolo sarà pienamente legittimato. Il sistema di performance dei soggetti in house chiamati ad attuare il piano regionale va collegata strettamente con gli obiettivi del piano e delle altre strutture regionali, per realizzare una filiera coordinata in cui ognuno collabora nel suo ruolo.

Molto rilevante per la nuova programmazione sarà il tema della gestione dei dati, e quindi andrà implementata una vera open data strategy regionale ed andrà attivata anche la piena interoperabilità tra le banche dati pubbliche che abbatta tutti i silos esistenti, superando lo scambio di lettere ed anche l'invio di PEC per passare allo scambio di dati.

Tutto questo non solo per agevolare il lavoro degli uffici pubblici ma anche come elemento centrale per lo sviluppo economico dell'Umbria verso una vera e propria "economia dei dati" che può generare startup, dare nuove opportunità alle imprese, ecc come dimostrano le esperienze estere.

La priorità diventa promuovere un grande piano per la riqualificazione delle strutture regionali, con l'inserimento di nuove professionalità tecniche dedicate alla digitalizzazione, alla gestione ed analisi dei dati per le decisioni, alla programmazione e gestione dei progetti: dobbiamo essere sfidanti per accelerare il cambiamento. Il personale regionale su innovazione e digitale va ricondotto tutto ad un unico dipartimento a servizio di tutti gli altri. La sanità elettronica richiede un suo presidio specifico ma dovrà comunque essere unificato l'accesso ai servizi ed evitata la frammentazione dei sistemi.

Al tempo stesso va evitata anche la frammentazione dei centri di spesa ICT, e la spesa in innovazione è un investimento sul futuro e quindi non va ridotta in valore assoluto ma va certamente razionalizzata a fondo per migliorare i livelli di servizio e la qualità diretta agli utenti.

Il portale istituzionale della Regione deve essere completamente ripensato nell'ottica dell'accesso unico ai servizi. Non dovrà essere gestito dalle strutture della comunicazione ma essere uno degli strumenti della transizione digitale e dei sistemi informativi per rivedere i processi che stanno dietro l'erogazione dei servizi che devono essere unificati, accessibili ed intellegibili sia all'utenza esterna alla PA che all'interno degli uffici pubblici. La rete dei SUAP e gli altri servizi erogati dai comuni va collegata a quest'ottica innovativa. La modulistica della regione e degli altri enti va

uniformata e portata tutta on line con un completo switch off. Bisogna potenziare trasparenza ed accountability, rendendo facilmente accessibili tutti i dati, documenti ed atti regionali.

In ultimo, tutto ciò deve essere accompagnato da un piano strutturato di abilitazione piena al cloud, anche investendo sulla cyber security e la protezione dei dati personali, al fine di evitare che pericoli esterni paralizzino il sistema o attentino alla sicurezza delle PA umbre.

## **5. CONNETTIVITÀ BUL**

Stiamo vivendo tempi rivoluzionari ed internet è il binario su cui corre tale rivoluzione. Priorità è portare a termine il progetto banda ultra larga in tutto il territorio, guidando correttamente anche lo sviluppo delle reti di telecomunicazione di prossima generazione.

La nostra missione nei prossimi anni è portare a compimento sull'intero territorio regionale anche nelle cosiddette aree bianche, la banda ultra larga, comprese le aree industriali, le zone rurali e per i servizi avanzati in agricoltura. Andrà anche favorito l'accesso alla rete da parte delle famiglie.

Dobbiamo fare dell'Umbria un'eccellenza a livello europeo.

## **SOSTENIBILITA'**

L'ottica dei nuovi progetti non dovrà concentrarsi unicamente sull'investimento CAPEX ma guardare anche alla spesa corrente OPEX garantendo pienamente la sostenibilità nel tempo. Tale sostenibilità va verificata anche per i progetti in corso, quindi è necessario fare rapidamente uno stato di avanzamento dei progetti più rilevanti in corso nei programmi e risultati del piano, evidenziando in modo chiaro cosa sarà realizzato e in che tempi.

Fino alla definizione della nuova strategia di legislatura occorre esaminare con attenzione tutti i nuovi progetti da avviare perché rispondano agli indirizzi esposti, tranne quelli realmente urgenti e improrogabili da giustificare caso per caso.